

L'emergenza

L'emergenza Covid La fondazione Gimbe lancia l'allarme sulla diffusione del virus. Ieri 71 positivi

Nuovi casi, Irpinia sesta in Italia

Percentuale da brividi: dal 17 al 23 febbraio un aumento dei contagi di quasi il 64 per cento

Boom di contagi in 7 giorni è allarme rosso in Irpinia

►La Fondazione Gimbe: «Dal 17 al 23 febbraio un aumento monstre del 63 per cento» ►A Taurano il sindaco vieta ai minorenni di uscire di casa, stop al mercato di Marzano

IL BILANCIO

Si accende la spia rossa per l'Irpinia. È la Fondazione Gimbe a lanciare l'allarme sull'incremento dei casi di Coronavirus, che sono da record nell'ultima settimana. La provincia di Avellino è sesta in Italia per percentuale di contagi registrati nel periodo 17-23 febbraio, nel raffronto con i sette giorni precedenti. Emerge un'impenata da brividi, pari al 63,9%. Un dato che segnala una forte ripresa della diffusione del Covid-19 sul territorio. E questo sta avvenendo soprattutto tra i giovani. Ieri il bollettino dell'Asl ha riportato 71 nuovi positivi su 1.279 tamponi analizzati.

Galasso a pag. 23

Gianluca Galasso

Si accende la spia rossa per l'Irpinia. È la Fondazione Gimbe a lanciare l'allarme sull'incremento dei casi di Coronavirus, che sono da record nell'ultima settimana.

La provincia di Avellino è sesta in Italia per percentuale di contagi registrati nel periodo 17-23 febbraio, nel raffronto con i sette giorni precedenti. Emerge un'impenata da brividi, pari al 63,9%. Un dato che segnala una forte ripresa della diffusione del Covid-19 sul territorio. E questo sta avvenendo soprattutto tra i

giovani. Ieri il bollettino dell'Asl ha riportato 71 nuovi positivi su 1.279 tamponi analizzati. La Fondazione Gimbe fa sapere che «nella settimana 17-23 febbraio in ben 74 su 107 province (il 68,5%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente». Di qui, il richiamo alla prudenza e ad azioni consequenziali. «Questi dati - dice Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione - confermano che, per evitare lockdown più estesi, bisogna introdurre tempestivamente restrizioni rigorose nelle aree dove si verificano impennate repentine. Temporeggiare in attesa dei risultati del sequenziamento o di un consistente incremento dei nuovi casi è molto rischioso perché la situazione rischia di sfuggire di mano».

Le autorità sanitarie e le amministrazioni comunali irpine sono consapevoli del rischio e si sono attrezzate per alzare le barriere. A Taurano, il sindaco Salvatore Maffettone vieta ai ragazzi sotto i 18 anni di uscire di casa. Da ieri e fino al prossimo 10 marzo (incluso), il primo cittadino ha stabilito «il divieto per i minori di allontanarsi dalle pro-

prie abitazioni se non per comprovate necessità e sempre accompagnati da un familiare adulto; il divieto di permanenza in spazi pubblici e aree adiacenti ai bar». Ha disposto, inoltre, che «lo spostamento in auto è consentito massimo a due persone e muniti di mascherina se non appartenenti allo stesso nucleo familiare, nonché il divieto di fumare in tutte le aree pubbliche». Il collega di Marzano di Nola, Francesco Addeo, dopo le scuole ferma anche il mercato settimanale fino a data da destinarsi. Nel Vallo di Lauro, dunque, si alza il livello di sicurezza. L'ultimo report dell'Asl restituisce 71 nuovi casi su 1.279 tamponi processati. Il tasso di positività è al 5,6%, mentre nelle 24 ore precedenti si attestava sul 5,4%. Così nel dettaglio il quadro dei



cittadini risultati contagiati ieri: 2 ad Ariano Irpino, 2 ad Atripalda, 3 ad Avella, 4 ad Avellino, 2 a Baiano, 1 a Capriglia Irpina, 1 a Cassano Irpino, 5 a Forino, 1 a Gesualdo, 1 a Manocalzati, 6 a Mercogliano, 3 a Monteforte Irpino, 1 a Montella, 1 a Montemariano, 2 a Montemiletto, 1 a Montoro, 2 a Morra De Sanctis, 3 a Parolise, 2 a Pietradefusi, 2 a Prata Principato Ultra, 1 a Quadrelle, 2 a Quindici, 1 a Santa Paolina, 2 a Santo Stefano del Sole, 1 a Serino, 3 a Sirignano, 1 a Sperone, 5 a Torre Le Nocelle.

Ancora problemi a Montoro, che deve contabilizzare ulteriori 11 cittadini infetti. Gli attuali positivi salgono a quota 153. Resta preoccupante il quadro in Alta Irpinia, dove il virus sta circolando tra i ragazzi. Il sindaco di Lioni, Yuri Gioino, ha riunito il Coc (Centro operativo comunale) per discutere «del preoccupante aumento dei contagi tra i più giovani. Per il momento abbiamo deciso di non sospendere le attività didattiche in pre-

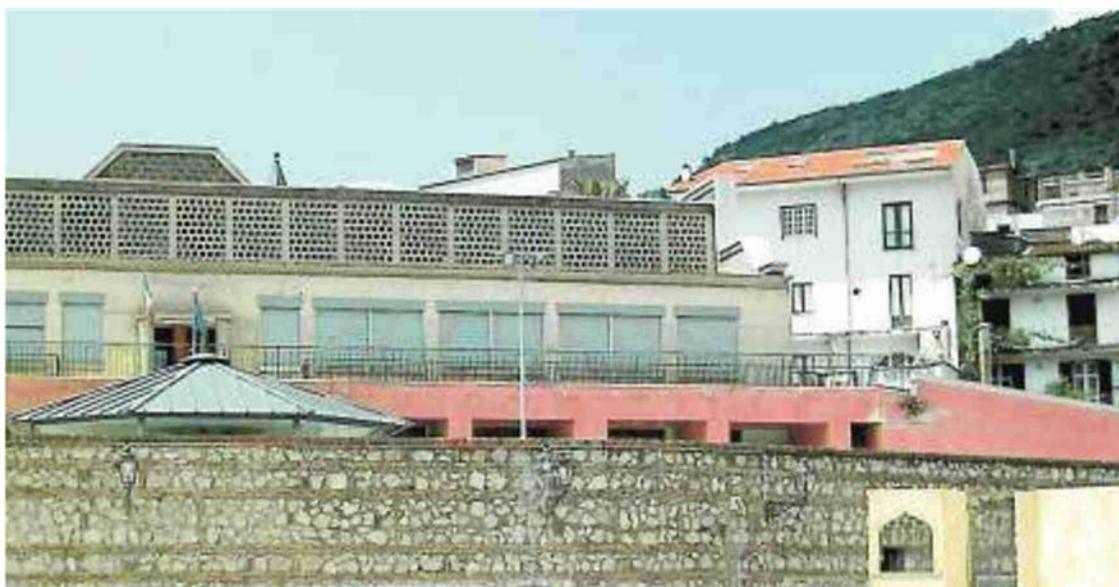
senza, partendo da un presupposto ritenuto importante: non sarebbe giusto chiudere le scuole per poi continuare a vedere assembramenti di ragazzi in prossimità dei pubblici esercizi. Sarebbe un messaggio sbagliato anche sotto il profilo morale - spiega Gioino - Continuiamo a monitorare la situazione scuole ed interverremo immediatamente in caso di necessità. Abbiamo concordato con le forze dell'ordine e i vigili urbani di aumentare i controlli, nonostante si stia facendo il possibile da tempo, con poche risorse di personale e i mille altri adempimenti a cui sono chiamati», conclude il sindaco di Lioni.

I numeri della pandemia in Irpinia dicono che nella seconda ondata ci sono stati complessivamente 11.096 casi, compresi guariti e decessi. Le vittime irpine del virus sono 190 dalla scorsa estate e 251 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Il capitolo ricoveri riporta 18 pazienti ricoverati all'ospedale "Frangipane" di

Ariano Irpino, di cui 1 (su 7 posti letto) in Terapia Intensiva e 17 in Area Covid, 10 (su 16 posti letto) in Medicina e 7 (su 10 posti letto) in Sub-Intensiva. Proprio dal nosocomio della città del Tricolle arrivano buone notizie. Ieri sono stati dimessi dall'Area Covid un 60enne di Vallata, ricoverato dal 5 febbraio e una 65 enne di Flumeri, che si trovava in quel presidio dallo scorso 22 gennaio. Al Covid Hospital dell'azienda ospedaliera "Moscati" di Avellino sono ricoverati in 35, 5 si trovano in Terapia Intensiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI 11 CASI IERI A MONTORO, IL BOLLETTINO DI VIA DEGLI IMBIBO NE REGISTRA 71 IN PROVINCIA



Peso: 21-10%, 23-39%